

## RELAZIONE DELL'INCONTRO REGIONALE DI PREPARAZIONE ALLA SETTIMANA SOCIALE DI TORINO

Diocesi presenti: Urbino, Pesaro, Fano, Senigallia, Ancona, Loreto, Macerata, Fermo, Ascoli, Camerino.

L'incontro è stato introdotto dal Vescovo delegato CEM per la pastorale sociale, S.E. Mons. Giuseppe ORLANDONI il quale ha richiamato alcuni aspetti fondamentali del documento preparatorio della 47<sup>a</sup> Settimana sociale come di seguito indicato.

Il fatto che la Chiesa italiana ancora una volta ponga l'attenzione sulla famiglia è la conferma che l'argomento è basilare nella vita della Chiesa stessa e nella vita sociale e che serve una "RIFLESSIONE ALTA", condivisa da tutta la chiesa italiana, in modo da far capire il valore reale della famiglia, che rappresenta uno dei pilastri del bene comune. E' un valore riconosciuto ma che va promosso con maggior forza nella sua identità vera senza manipolazioni.

Troppi messaggi infatti stanno mettendo in difficoltà la famiglia con il rischio di snaturarne la sua vera identità. Oggi si parla nel sociale e nel politico solo di persona, non più di famiglia come corpo intermedio della comunità e della convivenza civile. Il suo spazio infatti è limitato e la famiglia è "usata" solo per scopo consumistici. La famiglia non è un VALORE CATTOLICO dei cattolici, la famiglia è un VALORE UMANO E SOCIALE per tutti perché è il vero luogo di realizzazione della persona, la palestra educativa, affettiva e spirituale che non ha riscontro in nessun'altra istituzione.

Le considerazioni emerse dalla riflessione comune possono così sintetizzarsi per punti.

E' necessario parlare della ricchezza della famiglia e del suo ruolo insostituibile, senza lasciarci condizionare dai media e da altri pensieri correnti. E' importante invece curare il DIALOGO con tutti, senza creare muro contro muro, creando SPAZI di confronto. La PARROCCHIA va rivalutata come luogo di incontro, di sostegno, di scambio di esperienze e di confronto.

L'incontro mondiale delle famiglie di Milano è stata una esperienza molto positiva ma è rimasta lì; si tratta di ripartire dalle piste di lavoro lanciate il tutto il suo percorso perché le "parole" diventino fatti nelle nostre chiese. Va allargato il dialogo a tutta la società per cercare di essere ascoltati per le ricchezze che portiamo. Ci sono poi scelte sociali come il nuovo ISEE in cui è chiaro che la famiglia non conta. E' necessario PARTIRE DAL BASSO, TRA TUTTE LE ESPERIENZE FAMILIARI E LE PASTORALI (sociale, familiare, Caritas e giovanile) usando gli strumenti che abbiamo per essere un interlocutore nella chiesa e nella società. Guai a lasciare sole le famiglie!

E' necessario recuperare il RUOLO ATTIVO DELLA FAMIGLIA NELLA PARROCCHIA. Imparare a lavorare insieme come famiglie e tra famiglie, in una logica di corresponsabilità. Come chiesa e parrocchie abbiamo degli strumenti e dei "poteri": non teniamoli nascosti e sosteniamo le famiglie nella vita sociale e politica.

Di fronte a tante FAMIGLIE CHE PERDONO IL LAVORO, va recuperata la SOLIDARIETA' NELLE NOSTRE COMUNITA', sapendo che il problema è di tutti e che la condivisione del problema lavoro possa creare spirali positive con nuove iniziative sociali e lavorative e con una spinta comunitaria verso le istituzioni.

Va recuperato il valore ed il RUOLO DELL'ASSOCIAZIONISMO tra famiglie. La pastorale sociale diventi un interlocutore sia nella chiesa che nella società civile perché i servizi sociali e il welfare

non sia più delle persone ma delle famiglie. Nel dialogo pubblico non usare la logica della scontro ma del confronto pur con determinazione perché si comprenda che la famiglia che noi cristiani difendiamo, non è un bene interno della chiesa ma è UN BENE COMUNE DELLA SOCIETA'.

La Caritas è un servizio di frontiera e conosce tanti situazioni di povertà e marginali; va inserita in una logica di collaborazione sia nel lavoro pastorale che nei rapporti con le istituzioni. E' importante la COLLABORAZIONE tra le Pastoralie sociale, familiare, giovanile e Caritas.

La Dottrina sociale della chiesa dice molto sulla famiglia ma è inascoltata. Dobbiamo UNIRE LE FORZE PER DARE PIU' SPAZIO ALLA FAMIGLIA, essere promotori di dialogo che le altre correnti di pensiero puntando sull'aspetto del VAORE FAMIGLIA, BENE PER TUTTI. Dare attenzione a tante POVERTA' nelle famiglie conseguenza del PROBLEMA PERDITA DEL LAVORO. La chiesa deve parlare ad alta voce sul valore famiglia, senza dare giudizi ma facendo proposte precise.

Per evitare che la Settimana sociale di Torino sulla famiglia sia INASCOLTATA come tanti messaggi ed eventi della chiesa sono inascoltati, serve PRENDERE ATTO CHE ESISTONO PIU' PENSIERI SULLA FAMIGLIA e che questi pensieri si mettano a confronto per COSTRUIRE, senza barriere. NOI TESTIMONIAMO E STIAMO NELLA SOCIETA'.

Spesso noi cristiani manchiamo di metodo e capacità di saper bene comunicare VALORI E PROGETTI. Per far questo è necessario dare spazio e costruire NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI CONCRETI su reti di famiglie, cooperazione e collaborazione tra famiglie, solidarietà per il lavoro che manca, spirito di iniziativa, creando così SERVIZI ADEGUIATI alla famiglia.

Come chiesa parliamo tanto ma troppe volte siamo ISOLE, incapaci di farci capire e ascoltare. Dalle parole serve passare COMUNITARIAMENTE ai fatti, ai servizi concreti alle coppie ed alle famiglie.

Il valore del DIALOGO SOCIALE tra realtà diverse è la base da cui partire per costruire un nuovo pensiero e modello di famiglia. Altro aspetto importante sono LE MOTIVAZIONI ALLE NOSTRE PROPOSTE, che spesso non diamo, rimanendo incompresi.

Non dobbiamo aspettarci niente da nessuno, non c'è più collateralismo. Lo spazio lo dobbiamo conquistare. Noi facciamo allora le nostre proposte e poniamoci in ascolto reciproco. LE PROPOSTE CHE ARRIVERANNO DA TORINO PORTIAMOLE NEL TERRITORIO, NEI NOSTRI TERRITORI. Dal modo come presenteremo le proposte dipenderanno le risposte. Il linguaggio chiaro, la concretezza, il riferimento ad impegno concreti ci daranno spazio.

Vale la pena DIALOGARE CON IL MONDO POLITICO, pur con tutte le difficoltà che ci sono perché le proposte diventano leggi solo attraverso questa strada. E noi dobbiamo puntare ad avere nuove leggi in favore della famiglia.

Il Vescovo Orlandoni, concludendo, ha invitato i delegati a partecipare attivamente a tutti i gruppi di lavoro previsti nello svolgimento della settimana sociale ed a lavorare in modo che si CRESCA NELLA VERITA' E CHE IL LINGUAGGIO DEI SEGNI PREVALGA con risposte ai tanti problemi che toccano le nostre famiglie come il LAVORO, I SERVIZI ALLA FAMIGLIA, LA FISCALITA' CORRETTA.

LORETO 27 luglio 2013

Mario Vichi